



Sabato prossimo a Tivoli, alle 18, in occasione della festa della «Madonna della Febbre» verrà celebrata la Messa presso i resti dell'antica chiesa cinquecentesca sita in via Acquedregna a Tivoli. Nei giorni di mercoledì 11, giovedì 12 e venerdì 13 settembre, alle 18, verrà celebrato il triduo in preparazione e alle 21 la recita del Rosario in via Acquedregna.

Un gruppo di giovani in pellegrinaggio spirituale a Barcellona a fine agosto

## Per stimolare la fede in Dio nei ragazzi



### L'agenda

#### OGGI

Alle 11, a Pozzaglia Sabina, il vescovo Mauro Parmeggiani, celebra la Messa e guida la processione per la festa di sant'Agostina Pietrantoni.  
Alle 17.30, presso il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Quintoliolo, guida la preghiera del Rosario, celebra la Messa durante la quale saluta il rettore uscente, il canonico don Romano Massucco e quello entrante, don Brendan Francis Glynn; al termine benedice la città di Tivoli.

#### DOMANI

Alle 16.30, presso il santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, incontrerà tutti i docenti di insegnamento della religione cattolica delle diocesi di Tivoli e di Palestrina.  
Alle ore 19, presso la parrocchia di Cristo Re in Marcellina incontrerà i seminaristi della diocesi.

#### SABATO 14 SETTEMBRE

Alle 18, presso la basilica di Sant'Andrea Apostolo in Subiaco, ordinerà diacono il seminarista Samuele Orlandi.

DI ANTONIO PEDACI

Barcellona è una meta molto gettonata dal mondo giovanile, perché la città offre diverse occasioni di svago e di divertimento. Ma, c'è una Barcellona capace di offrire spazi che invitano alla riflessione e alla preghiera unici al mondo; le atmosfere che si generano intorno a questi luoghi elevano l'animo e lo riportano con dolcezza e senza sforzo a quei valori cristiani facilmente riconoscibili e che conducono a tornare a pensare a Dio. Il Servizio diocesano di pastorale giovanile e l'Azione cattolica giovani (dal 26 al 30 agosto) hanno organizzato un pellegrinaggio in due luoghi di altissima levatura spirituale: il monastero della Vergine di Montserrat e l'esperienza umana, spirituale e professionale di Gaudí il cui esempio più lampante è rappresentato dalla Sagrada Família. Durante il viaggio in nave sono state indicate due coordinate, orizzontale e verticale, le quali attraverso la catechesi partendo dalla Parola di Dio e dal Magistero hanno dato alcune chiavi di lettura per vivere e comprendere il senso del pellegrinaggio.

La coordinata verticale ha fatto scoprire la «Moreneta», così è chiamata la Vergine Maria dai Catalani. Ella troneggia nel suo santuario, meta di tanti pellegrini che come

#### formazione

#### Proposte catechetiche

Sul sito internet della diocesi sono disponibili le offerte formative dell'Ufficio catechistico per l'anno pastorale 2019/20. È iniziato il cammino di attuazione della Nota Pastorale «Cristiani non si nasce ma si diventa» sulla proposta di iniziazione cristiana. Questo tempo pone in luce il potenziale di bene, come anche le difficoltà, le debolezze, le fragilità presenti nella comunità. Questa Nota, prima ancora che essere finalizzata al coinvolgimento dei genitori — che resta comunque un punto cardine — è opportunità per qualificare sempre meglio la realtà della comunità, considerando che essa è la metà a cui occorre tendere e di cui i ragazzi, e con essi i genitori, entrano a far parte in modo pieno attraverso i sacramenti. Essere comunità bella, dove si vive la vera comunione e la vita buona del Vangelo, diventa essenziale per attirare i genitori e i ragazzi, accendendo in essi il desiderio di far parte della Chiesa.

no si sono messi in cammino; un viaggio dentro se stessi, prima ancora che fuori, per riscoprire la fede. Si è pregato al canto dell'Escuela di Montserrat, il canto delle voci bianche ha favorito moltissimo a rendere unico questo momento di «cielo» e ognuno ha potuto elevare, pur stando in mezzo a tanta gente, una semplice preghiera, un pensiero buono, oppure sostare



I giovani davanti al monastero di Montserrat

semplicemente ad occhi chiusi per godere di questi suoni, in questi spazi sacri. La coordinata orizzontale ha portato il gruppo a seguire le vie, le strade e le «suppellettili» urbane di una Barcellona di fine '800 inizio '900; tutto parlava di desiderio di rinnovamento, riscatto e cambiamento. In questo percorso umano si inserisce il genio di Gaudí, giustamente chiamato l'architetto di Dio, perché la sua fede, la sua ricerca umana e di fede, spirituale e professionale insieme si fondono creando con fantasia e maniacale precisione costruzioni, dimore, immagini, sculture che in maniera plastica raccontano come l'uomo può essere collaboratore di Dio, quando osserva la natura, quando ascolta la Parola, quando ricerca il bello e lo realizza aggiungendo il proprio gusto particolare riconoscibile tra mille forme ed immagini. In questo modo l'uomo si completa, ritrova se stesso e la sua vera vocazione, contemporaneamente si impegna a consegnare ai posteri un mondo più bello di prima. Queste coordinate simboliche sono riproducibili nell'animo di ogni giovane, perché ogni persona può essere capace di compiere questo pellegrinaggio dell'anima nella sua esistenza terrena ed è questa sintesi che ciascuno si è portato a casa con l'augurio per ogni giovane che è alla ricerca della sua via.

## A «scuola di pace»: quell'esperienza di fede e amicizia

DI SERENA CALABRESE

Il 22 al 26 luglio si è svolta ad Assisi la summer school «Building future on peace», organizzata dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con Azione cattolica italiana, Caritas italiana, Focsv e Missio e che ha ottenuto l'alto patrocinio del Parlamento europeo e del patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, della provincia di Perugia, della città di Assisi e del Forum di etica civile. I lavori si sono sviluppati intorno al tema della costruzione di un futuro fondato sulla pace ed è l'impegno responsabile di ognuno di noi la materia prima di questo obiettivo. Ciascuno può fare informazione libera ma ragionevole e profonda, sensibilizzare e dare nuova linfa ai territori, contribuire a rendere la propria comunità parrocchiale, sportiva, cittadina una forza inclusiva e socialmente

attenta. Le giornate, piene e intense sono state scandite al mattino da interventi di esperti ed esponenti del mondo accademico su tematiche quali i conflitti nel mondo e i conflitti dimenticati, Nazioni Unite ed



Veduta di Assisi

sviluppo sostenibile, la convivenza delle differenze, vivere la pace nel quotidiano. Ma, tutto questo era solo il motore intellettuale della grande macchina della summer school perché i pomeriggi si riempivano di laboratori pratici, esperienze concrete, momenti di progettualità condivisa. Per descrivere la summer school la frase più adeguata a spiegarla e raccontarla un po' a tutti ha enfatizzato il tema della pace, «un'esperienza superiore alle aspettative». La vita è fatta di tante cose, due di queste sono la fede e una ricerca della conoscenza che è principio della solidarietà, del vivere comune, della politica e dell'amore. Il cristiano vive la fede, o cerca di farlo, sempre. Ma, non era mai successo di vivere un'esperienza nella quale fede e conoscenza si rincorressero e si completassero sistematicamente, perché il contesto non lo prevedeva, ma se ne nutrivano. Il contributo di filosofi, economisti, giuristi, imprenditori, formatori, giornalisti arrivava alla mente e al cuore da un megafono espanso che era la preghiera, la Messa, la veglia per la pace nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. E poi, gli amici. Perché si diventa amici condividendo le tante ore di un giorno. Non importa se non ci si sentirà e non ci si vedrà mai più! Non si era mai troppo stanchi per i laboratori del pomeriggio e gli occhi e il cuore, se sono sereni e pieni di energia, non temono le lacrime che scendono per la poesia in lingua italiana di un amico del Mali o per una testimonianza. Il cuore batte dopo aver fatto esperienza di tecniche teatrali impiegate in una simulazione del viaggio in mare dei migranti e si sorride per gli aneddoti dei fondatori del «Camper del Welcome» che gira l'Italia per sensibilizzare sulla cultura del «benvenuto». Per costruire la pace occorre prima trovarla dentro. E ad Assisi, terra di san Francesco e di santa Chiara, le conoscenze acquisite, le persone trovate, le esperienze ascoltate, le preghiere dette e quelle nemmeno pensate hanno lasciato nell'intimità dell'animo la pace dell'entusiasmo e della voglia di fare.

## Le nomine e gli spostamenti del clero ecco la mappa completa degli incarichi

Sono diverse le nomine fatte recentemente dal vescovo Parmeggiani. Si tratta di don Enrico Emili, diventato parroco di Santa Felicità Martire in Affile. Ha iniziato il suo ministero il 18 agosto scorso; di don Mario Rogati, parroco di Santa Maria Regina della Pace e San Benedetto in Madonna della Pace ad Agosta. Inizierà il suo ministero venerdì 11 ottobre alle 19; di don Rafael Ernesto Sanchez Lopez, della diocesi di Zacatecoluca (Salvador), diventato amministratore parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Civitella di Licenza, rimanendo anche amministratore parrocchiale di San Nicola di Bari in Mandelata e coordinatore dell'équipe della diocesi di Zacatecoluca

che assumerà la cura delle parrocchie di Mandelata, Cineto Romano, Roccajovine, Civitella di Licenza. È stata poi la volta di don Kevin Wilberio Roque Maiano, della diocesi di Zacatecoluca (Salvador), amministratore parrocchiale di San Giovanni Battista in Cineto Romano. Inizierà il suo ministero domenica 13 ottobre alle 19; di don Melvyn Javier Aguilón Vasquez, della diocesi di Zacatecoluca (Salvador), amministratore parrocchiale di San Nicola di Bari in Roccajovine; di don Gianluca Vasquez, amministratore parrocchiale di San Giuseppe in località Monte Livata - Subiaco, il quale mantiene tutti gli incarichi parrocchiali e diocesani; di don Ismael

Eusebio Ruiz Beltram, della diocesi di Zacatecoluca (Salvador), vicario parrocchiale di San Giovanni Battista in Cineto Romano. Infine, don Orlando Duque è capellano dell'ospedale «A. Angelucci» di Subiaco, rimane anche amministratore parrocchiale di Santa Chelidonia in località Vignola - Subiaco; don Brendan Francis Glynn, nominato rettore del santuario di Quintoliolo in Tivoli in sostituzione di don Romano Massucco che si ritirerà per motivi di salute presso la Casa del clero di Collevale. Don Brendan inizierà il suo ministero oggi alle 18; chiude l'elenco padre Joseph Andrew Spence, FfM, diventato vice rettore del santuario di Quintoliolo in Tivoli.

## Samuele Orlandi sarà diacono sabato prossimo la cerimonia

Sabato prossimo, vigilia della ventiquattresima domenica del Tempo Ordinario, alle 18, nella Basilica di Sant'Andrea Apostolo in Subiaco, Mauro Parmeggiani, vescovo di Tivoli e Palestrina, presiederà l'ordinazione diaconale di Samuele Orlandi. Con gioia grande benediciamo il Signore che mai fa mancare il suo dono e con il ministero diaconale di Samuele si risplendano della sua misericordia la Chiesa tiburtina. Per il corretto svolgimento della celebrazione, i presbiteri concelebranti si ritroveranno alle 17.30 presso il palazzo del Convitto (piazza Sant'Andrea), per rivestire sul canice semplice personale la stola e la casula bianca che troveranno a disposizione. Dopo il bacio dell'altare prenderanno posto nel luogo indicato. I concelebranti principali saranno il vicario generale don Benedetto Serafini, il rettore del Pontificio Collegio Leoniano don Emanuele Giannone, il vicario foraneo della quinta Vicaria don Ma-

rino Licorni, il rettore del Seminario diocesano don Domenico Cauteruccio che presenterà l'ordinando. I diaconi permanenti, portando con sé l'alba e il mantello bianco personali, si ritroveranno alle 17.30 sempre presso il palazzo del Convitto in piazza Sant'Andrea per partecipare alla processione d'ingresso e alla celebrazione. Anche loro, dopo il bacio dell'altare prenderanno posto nel luogo indicato. Gli accoliti parteciperanno alla liturgia, recando l'alba propria e si ritroveranno alle 17.30, come gli altri, presso il palazzo del Convitto in piazza Sant'Andrea per partecipare alla processione d'ingresso ed alla celebrazione. Don Paolo Ravicini, il diacono don Claudio Simibaldi, i seminaristi e il servizio liturgico si ritroveranno invece nella Basilica alle 16 per svolgere un incontro di tipo organizzativo. Infine, i consacrati non concelebranti, le consacrate e i fedeli laici prenderanno posto direttamente in Basilica.



Un momento della celebrazione

## C'è una nuova confraternita

Durante la Messa di domenica 4 agosto presso la chiesa dell'SS. Salvatore in Arsoili, i nuovi confratelli hanno consacrato i loro cuori alla neonata confraternita di san Bartolomeo Apostolo, patrono del piccolo paese ai confini tra Lazio e Abruzzo. La confraternita raccoglie la tradizione di piccole confraternite ormai decadute: santa Lucia, sant'Atanasio, sant'Antonio Abate, sant'Antonio da Padova, san Sebastiano e san Biagio. La nuova confraternita unisce in sé un mix di giovani e persone più adulte che credono ancora che «all'ombra del fico» (cf. Gv 1,48) possano crescere e testimoniare la vita cristiana nella comunità. La confraternita di san Bartolomeo è il risultato di un lungo percorso di riflessione conclusosi nell'assemblea del 23 luglio scorso, in cui il primo nucleo di confratelli ha preso atto del divio a cui erano arrivate le realtà pressenti e ha concluso con la volontà di riprendere quello slancio passionale e popola-

re che sempre ha contraddistinto la comunità Arsoilana. Sotto la guida spirituale del cappellano, il parroco don Dario Giustini, è stato tracciato il primo solo del percorso che, si spera, sarà fruttuoso e reale testimonianza del messaggio di Cristo. Il filo conduttore del progetto della confraternita, come ricordato durante l'omelia, è improntato alla ricerca dell'impegno costante nel coniugare il cristiano vivere comune, avendo nella mente sia il cammino terreno, per godere del mondo che ci ha donato Dio, ma avendo in mente sempre che il cuore deve e può tendere alle vere ricchezze del Cielo. Il buon auspicio per tutti i confratelli presenti e futuri è nelle parole che Cristo disse a san Bartolomeo quando egli lo riconobbe come il vero figlio di Dio venuto sulla terra, le quali parole, saranno messaggio di sprone per tutti, perché tu detto che ti ho visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste? (Gv 1,50). Angelo D'Antimi

#### L'iniziativa

#### Verso i migranti

Ogni martedì mattina, dalle 10 alle 12, presso la parrocchia di Santa Maria Goretti in Villa Santa Giordana (via Napoli, 14), l'Ufficio pastorale Migrantes della diocesi di Tivoli è a disposizione per offrire un servizio sociale di accoglienza rivolto alle persone immigrate. Questo sportello, che è gratuito e riservato, potrà fornire a chi ne ha necessità informazioni sui servizi alle persone immigrate, corsi di italiano, mediazioni culturali e linguistiche, consulenza giuridica e promozione di interculturalità al fine di aiutare nel processo di integrazione nella nostra società coloro che giungono in Italia dall'estero.